

*Messaggio di saluto per la laurea honoris causa a Piero Terracina  
Università del Molise- Campobasso - 21 marzo 2015*

Cari amici,

desidero esprimere tutto il mio apprezzamento per l'iniziativa odierna, che rende merito all'impegno di Piero Terracina, uno dei Testimoni italiani che più hanno contribuito alla diffusione della conoscenza della Shoah nel nostro Paese.

Ringrazio sentitamente il Magnifico Rettore e quanti hanno sostenuto con convinzione il conferimento di questa laurea Honoris Causa. Una laurea, non a caso, in Scienze della Formazione Primaria, il corso di studio privilegiato da chi ambisce a lavorare nell'educazione, nella formazione, a stretto contatto con i giovani, con le nuove generazioni.

La partecipazione di Piero Terracina a molte lezioni, come è avvenuto nel vostro ateneo, ha aiutato tanti giovani a meglio comprendere, grazie anche alla sua capacità comunicativa e alla sua profonda umanità, cosa drammaticamente avvenne solo pochi decenni fa nel cuore d'Europa.

La Laurea Honoris Causa conferita oggi è, oltre che una importante onorificenza, un gesto riparatore di straordinario valore civile. Nel 1938 infatti Piero Terracina, come tanti altri ragazzi ebrei in età scolare e universitaria, veniva espulso dalla scuola. Come noto, nell'autunno di quell'anno furono emanate le leggi antiebraiche che, tra le varie vessazioni, prevedevano l'esclusione degli studenti ebrei dalle scuole pubbliche. Per molti di loro significò l'interruzione definitiva degli studi.

Piero riceve quindi quel diploma di laurea che non potè conseguire durante la sua gioventù, proprio per il suo impegno nell'insegnare e nel trasmettere agli studenti cosa accadde in quel drammatico periodo e negli anni successivi, quando si passò dalla persecuzione delle libertà alla persecuzione delle vite stesse degli appartenenti alla minoranza ebraica. Con la deportazione nei campi di sterminio nazisti, di cui Auschwitz-Birkenau rappresenta il più terribile simbolo, tragico epilogo delle vite della maggior parte degli ebrei italiani deportati.

Da oltre vent'anni Piero Terracina racconta quegli eventi drammatici. Lo fa nelle scuole, nelle università, nei tanti incontri pubblici, durante i viaggi della Memoria con gli studenti come di fronte alle più alte Autorità dello Stato e delle Istituzioni. Accettando di rievocare ricordi terribili e dolorosi, pur di trasmettere il valore della propria testimonianza. Una scelta che per i sopravvissuti alle atrocità perpetrate dal nazismo sappiamo non essere stata facile, per il carico di dolorosi ricordi che porta con sé il ripercorrere con la Memoria quel periodo.

La Shoah è un monito per tutti, non solo per gli ebrei e per le altre categorie che ne furono vittime. Ed è fondamentale tramandarne il ricordo, affinchè quanto tragicamente accaduto non si ripeta mai più, in nessun tempo e in nessun luogo.

In questo giorno speciale in cui viene riconosciuto a Piero Terracina l'alto significato del suo impegno giunga il nostro caloroso e commosso abbraccio, unitamente al sentito ringraziamento a tutti coloro che si sono impegnati per far sì che potessimo assistere a questo importante momento.

Renzo Gattegna  
Presidente dell'Unione delle Comunità  
Ebraiche Italiane